Sommario 13.01.2013

Informazione

Dialogo tra un italiano qualunque e il made in Italy

Cazzullo, cosa mi dici mai?

Minipost

@Riotta retwitted: la verità

Parma: Per un'informazione diretta ai cittadini

Buffonarie: Bersani, fidati!

Onesti senza difese

Appello per gli italiani in Nord e Centro America

Accampati al Viminale!

Il M5S non è di destra né di sinistra

MoVimento

Diretta da Palermo: Restitution Day!

Diretta: Restitution day & incursioni dal Viminale

SCUSATECI MA NON ABBIAMO CICCIOLINE

Tsunami tour

Diretta: Beppe Grillo a Roma per il simbolo elettorale

Il simbolo farlocco del M5S. Chi c'è dietro?

Il M5S parteciperà alle elezioni?

Muro del pianto

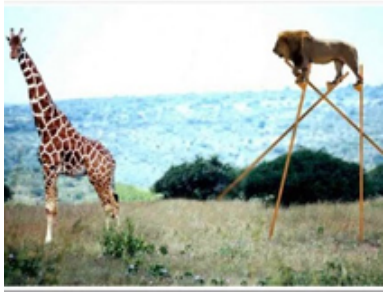
Bimbiminkia

Politica

Guerra e pace

Passaparola - La normalità è regola - Maria Fida Moro

Editoriale
I fessi e i furbi



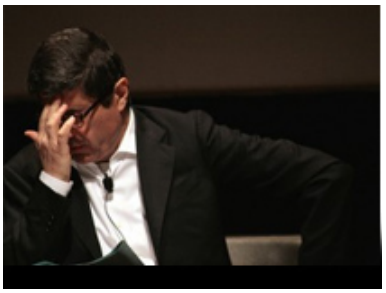
Giuseppe Prezzolini divideva gli italiani in furbi e fessi. Ora i fessi non ci sono più. Sono diventati furbi. In realtà sono sempre fessi e il loro numero è perfino aumentato. Ma si sono convinti di essere furbi. I veri furbi sanno perfettamente che i fessi sono sempre fessi,che li mantengono e credono alle balle che gli propinano attraverso i giornali e le tivvù. Sia i veri furbi che i furbi fessi, se interrogati, si dichiarano fessi. E' infatti il modo migliore per passare per furbi. Se una volta c'era una percentuale di furbi del 50% e altrettanta di fessi che, sapendo di esserlo, cercavano in qualche modo di difendersi, oggi che i fessi si credono furbi, le percentuali sono nettamente a favore dei fessi, ma sono tutti più contenti, sia il fesso che si crede furbo, che il furbo che non deve stare più a discutere con qualche fesso che si rivolta. Popolo di fessi, in piedi!

Beppe Grillo

@Riotta retwitted: la verità

Minipost

06.01.2013



Le balle in Rete durano poco. Una "twitstar" dovrebbe saperlo. Giarrusso ha rinunciato all'incarico (che sarebbe comunque stato a titolo gratuito) e non si è dimesso come affermato da Riotta. "Gianni Riotta sarebbe stato querelato da Beppe Grillo per un retweet. Questa la notizia che girava in Rete. Ma è andata proprio così? Vediamo i fatti. Il 29 dicembre scorso sull'edizione siciliana de la Repubblica esce un articolo di Carmelo Caruso riguardo alla probabile delega "a responsabile dell'Ato idrico" a Mario Giarrusso, avvocato ed esponente del MoVimento 5 stelle. Gianni Riotta, legge questa notizia e ci scrive un tweet parlando di "lottizzazione", termine che nell'articolo non è presente. Mario Giarrusso si sente diffamato e decide, il 2 gennaio, di querelare i due giornalisti. Il fatto è quindi che Gianni Riotta sarebbe stato querelato, insieme al collega de la Repubblica, non per un retweet ma per aver interpretato a modo suo una notizia e averla data, secondo il "grillino", in maniera diffamatoria, con un tweet. Quindi non è corretto dire che è stato querelato da Beppe Grillo e neppure che la causa sia un suo retweet. Infine, sempre in Rete, riguardo a questa vicenda, si discuteva della possibilità o meno di essere querelati per un RT. Il RT come il tweet non dovrebbe esimere dalla verifica della notizia e in caso contrario si può incorrere in querele per diffamazione." valigia blu

Guerra e pace

Politica

06.01.2013

In Italia, dal dopoguerra, la politica estera è materia di scontro elettorale tra destra e sinistra, tra guelfi e ghibellini e, nel peggiore dei casi, purtroppo il più consueto, allineamento agli interessi di potenze straniere. Poco è cambiato in quasi settant'anni, dal confronto tra Trieste italiana o titina, dall'invasione dell'Ungheria benedetta dal Pci, ai missili di Cuba, alla guerra dei Sei Giorni tra Israele e Egitto, al Vietnam, alla prima e la seconda guerra in Iraq. Le ideologie e i retrobottega dei partiti hanno prevalso sugli interessi nazionali e sulla verità dei fatti, con una conseguente perdita di credibilità dell'Italia. Inaffidabile, serva, voltagabanna. Chi può fidarsi di una Nazione che ripudia la guerra nella sua Costituzione, firma un solenne trattato di pace con la Libia e la bombarda pochi mesi dopo? Chi può credere alla buona fede di uno Stato che ha occupato l'Iraq con il pretesto di armi di massa mai esistite, se non nella fantasia di Bush, e ha attaccato l'Afghanistan senza ragione alcuna e tuttora vi mantiene le sue truppe? I bombardamenti sulla Serbia erano parte di un intervento pacificatore dei post comunisti italiani?
Dopo il crollo del muro di Berlino e il dissolvimento del Patto di Varsavia, la Nato ha perso il suo significato originario di contrapposizione al blocco sovietico, il vecchio impero del male di reaganiana memoria. Da allora, dal 1989, l'Italia si è trasformata da piattaforma strategica ad ascaro al servizio della Nato. Arruolata in tutte le guerre, ma sempre con l'alibi della missione di pace. L'obiezione tipica è "Se si fa parte della Nato si deve partecipare a ogni qualsivoglia guerra da questa dichiarata". Un falso. Un'obiezione contraddetta dai fatti. La Germania, che è nella Nato, non è infatti entrata in guerra contro la Libia. L'articolo 11 della Costituzione recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". La nostra politica estera deve attenersi strettamente alla Costituzione. Mai più guerre per favorire gli interessi di altre potenze, mai più guerre se non per scopi difensivi. Vanno ritirati i nostri soldati dall'Afghanistan, dove gli USA stanno trattando la fine delle ostilità con i talebani da più di un anno senza che i nostri media ne diano notizia, dall'Iraq e da ogni teatro di guerra. La nostra politica estera deve essere di pacificazione, di prevenzione dei massacri religiosi o etnici, di rafforzamento dell'Onu e dei caschi blu. Dov'era l'Onu durante il genocidio in Ruanda o la strage di Sebrenica? A raccogliere le margherite di chi poneva il veto? E perché all'Onu qualcuno è più uguale degli altri e può bloccare un intervento umanitario? E dove sono i caschi blu durante i periodici bombardamenti in Palestina? Intervenire per garantire i più deboli, per evitare i massacri, interporsi tra le parti in guerra e dare assistenza ai civili: questo è lo spirito della nostra Costituzione, questa deve essere la base della nostra politica estera. Ps: Chi avesse notizie di Vittorio Missoni scomparso con alcuni amici durante un volo aereo in Venezuela dovrebbe per favore mettersi in contatto con la famiglia inviando una mail all'indirizzo: findvittorio@hotmail.com

Parma: Per un'informazione diretta ai cittadini

Minipost

07.01.2013

Stasera, a partire dalle 20.45, il blog ospiterà la diretta della presentazione del Bilancio del Comune di Parma da parte del sindaco Federico Pizzarotti e della giunta comunale. Segnatevi l'appuntamento!
"Forse non tutti sanno che chi scrive gli articoli dei giornali, in genere giovani sottopagati dai 5 ai 15 euro al pezzo, non sono gli stessi che realizzano i titoli e i sotto titoli, ma giornalisti assunti stabilmente dalle varie testate. E' anche per questo che molto spesso si trovano contenuti in linea con le proprie dichiarazioni e titoli sensazonalisti che distorcono il pensiero dell'intervistato. Chi non ha mai avuto a che fare con giornali, se non da lettore, rimane profondamente deluso quando scopre quanto siano artefatte e distorte le notizie. Le notizie dovrebbero raccontare i fatti, gli editoriali dare opinioni. Anche se molti giovani giornalisti ci provano, ci sono ancora molti editori per cui la notizia è da "indirizzare". Penso che sia questa la ragione per cui siamo al 61esimo posto nel mondo come libertà di stampa. Per questo noi cerchiamo di comunicare direttamente e senza filtri con video e notizie direttamente sul nostro operato." Federico Pizzarotti

Passaparola - La normalità è regola - Maria Fida Moro

Politica

07.01.2013

"E' quasi ridicolo che si debba pensare a delle liste pulite, è chiaro che le liste devono essere fatte di persone che sono specchiate dal punto di vista morale, solo che siamo in un mondo talmente variegato e strano che è diventata un'eccezione quella che dovrebbe essere la regola e è un po' buffa come la scoperta dell'acqua calda, solo che fa anche tristezza. Il vero problema della politica è che deve essere gratuita perché è una vocazione, quindi niente rimborsi, niente indennità, niente stipendi, lo si fa come buona azione, come si fa tutto il resto." Maria Fida Moro

Il Passaparola di Maria Fida Moro, giornalista e politica italiana Saluto coloro che mi ascoltano sul blog di Beppe Grillo di cui sono stata ospite una volta con una lettera molto importante, sono Maria Fida Moro e volevo fare il punto per me, anzi volevo quasi scrivere una lettera ma non c'era un interlocutore perché ero amareggiata come ex -cittadino italiano. Poi non avendo l'interlocutore ho rinunciato a scrivere, adesso mi è capitata questa opportunità, allora volevo condividere con voi questi piccoli pensieri: 1.E' quasi ridicolo che si debba pensare a delle liste pulite, è chiaro che le liste devono essere fatte di persone che sono specchiate dal punto di vista morale, solo che siamo in un mondo talmente variegato e strano che è diventata un'eccezione quella che dovrebbe essere la regola, solo che fa anche tristezza; 2. il vero problema della politica è che deve essere gratuita perché è una vocazione, quindi niente rimborsi, niente indennità, niente stipendi, lo si fa come buona azione, come si fa tutto il resto. La politica è e deve restare una vocazione, se è una vocazione la si fa perché è bello farla e così si salta il fosso e c'è una selezione naturale tra quelli che non hanno più opportunità di rubare e quelli che invece amano dare; 3. ultimamente ho sentito cose che sembravano al confine con la follia nelle esternazioni, nelle parole rimbombanti e inutili che si sentono tutto il giorno, volevo quasi ricordare agli italiani che c'è stato uno che si chiamava Aldo Moro e che non c'è più e questo non esserci più vuole dire non avere nessuno capace di mediarein mezzo alla follia umana. Ma non voglio tanto ricordare lui, quanto il tempo in cui la politica era fatta con il gusto di farla e c'erano persone di tanti generi, alcune più buone e altre meno buone che venivano dalla gavetta e che erano state elette, non nominate e che lo facevano perchè gli piaceva farlo. Sarebbe bello che questo gusto di fare politica tornasse. Sono anni che non voto più, non voto più perché non posso scegliermi le persone e mi piacerebbe poterle di nuovo sceglierle. Poi c'è da aggiungere che è molto amareggiante vedere intorno a noi tanto dolore, tanta sofferenza, tanta follia, è diventato troppo difficile fare qualsiasi cosa, perfino le cose quotidiane, è come se in mezzo ci fosse il Gran Canyon: rischi in tutti i modi. Rischi perché gli altri a loro volta sono all'inseguimento di non so quale fantasma e non ci sono con la testa e se ci sono, è per essere sgarbati. Invece ho bisogno di una vita in cui le persone siano solidali, fraterne, in cui sia bello condividere e non dividere tutto e buttare al macero e non c'è più un posto dove scappare. Sono tra coloro che auspicava una bella fine del mondo, perché era un pensiero consolante e riposante, capisco che questo non sia condivisibile da parte di molti o di tutti, però è da quando ero piccola che non vedo succedere che cose peggiori di quelle precedenti, mi sembrava una soluzione drastica. Capisco che il cosmo ha leggi tutte sue, per cui poi l'armonia si ricreerà anche se noi non vogliamo, se non facciamo niente per riaverla, è inevitabile sia così, perché l'evoluzione è verso il bene e verso il meglio e io sono convinta che alla fine di tutte le cose è l'amore che deve vincere, anche se non sembra, l'amore nonostante! In qualche maniera viene proprio in mente una domanda: "Ma quelli della politica di prima, erano poi così diversi da quelli di adesso, i tempi erano migliori?" Erano più morali, più abituati a confrontarsi con le difficoltà del dopoguerra, oppure è proprio che siamo sfortunati e le persone che adesso vogliono fare questo lavoro non sanno da dove devono cominciare? Credo davvero manchi gente, non soltanto mio padre, che faceva la politica come un servizio in favore della collettività non per guadagno personale, non per lustro, neanche per sentirsi importante. Mia mamma raccontava spesso quando eravamo bambini, del Presidente della Repubblica Einaudi che era venuto a piedi con il suo bastoncino a cui si appoggiava, persona anziana, da solo senza scorte di nessun tipo e il poliziotto sotto casa non l'aveva riconosciuto e non l'aveva fatto passare.

Non dico che dobbiamo tornare a queste cose perché questo è un altro mondo, però le persone che erano capaci di gentilezza erano anche capaci di mediazione e il mondo di adesso ha il bisogno assoluto di mediatori, per non dire di pacificatori e la pacificazione non può avvenire senza ascoltare le ragioni dell'altro e neanche senza quella gentilezza minima che fa sì che l'altro non ti rompa in testa una mazza da baseball. Allora manca un Aldo Moro, mancano persone come lui? Sì certo che mancano, a me mancano e sarei davvero contenta di vedere gente giovane, perché nella gente giovane c'è la possibilità di tornare a un valore, perché non ancora corrotta, non ha fatto in tempo, ha dentro di se una luce che si può trasbordare nella politica e nella vita di tutti i giorni, allora forse io potrei smettere di aspirare alla fine del mondo!

Questa è una frase di mio padre e dice "Datemi da una parte un milione di voti e toglietemi dall'altra parte un atomo di verità, allora io sarò sempre perdente" e siccome sono in vena di cose armoniche, voglio aggiungere a questa cosa bellissima di Aldo Moro un proverbio tibetano che recita: "Gli uccelli che vivono su una montagna dorata riflettono il colore dell'oro" vorrei che gli esseri umani riprendessero il gusto di essere immagine di Dio! Nel nostro tempo c'è come una specie di abitudine malefica, per la quale l'apparire conta più dell'essere e siamo diventati succubi di questa moda che ci priva di quello che noi siamo veramente. Allora forse sarebbe importante di insegnare ai nostri bambini e anche a noi stessi la consapevolezza, cioè il concetto che non siamo quello che indossiamo e non siamo i soldi che abbiamo e neanche l'automobile e tanto meno il cellulare, ma siamo qualcosa di molto più potente che stà dentro di noi che è l'essenza e che se ha una rispondenza nelle nostre azioni ci rende davvero in perfetta armonia con il resto del cosmo. Se invece noi privilegiamo l'apparire sull'essere, allora diventiamo sempre più infelici e dato che il dolore è la connotazione principale del mondo di oggi, forse per sanare questo dolore varrebbe la pena andare a caccia del drago come faceva San Giorgio e scovarlo lì dov'è, ci vuole coraggio, ci vuole pazienza e ci vuole determinazione. Sembra un discorso completamente fuori dalle righe, però in un mondo di parole, queste sono parole che risuonano dentro di noi e se ci pensiamo un attimo ci accorgiamo che sono vere. L'esperienza di chi è più vecchio e io mi ritengo vecchia, nel senso che sono veramente alla fermata, sono stanca di tutte le cose che sono successe e brutte, insegna davvero che è fondamentale è allargare la consapevolezza, come se uno andasse in un territorio inesplorato che però è dentro di sé e è questa consapevolezza di questa essenza che ci rende migliori e degni di tutte le cose meravigliose che può essere l'umanità se sceglie di scordarci del fuori e di occuparci del dentro ed è molto bello, consolante ed è forse una delle cose che varrebbe la pena di imparare, di iterare e di sperimentare e mi piace l'immagine di noi stessi che piccoli, piccoli, però ci azzardiamo a andare alla ricerca del drago, della verità. Passate parola !

Buffonarie: Bersani, fidati!

Minipost

08.01.2013

Ieri Bersani in diretta a Otto e mezzo ha detto di non conoscere le persone nelle liste del pdmenoelle che hanno problemi con la giustizia. Non se ne occupa. Si fida del comitato dei garanti composto da persone irreprensibili come Caterina Romeo, condannata a 1 anno e 4 mesi per violazione alla legge elettorale. Vorrei facilitare l'arduo compito segnalandone alcuni. Vladimiro Crisafulli, Enna, rinviato a giudizio per concorso in abuso d'ufficio, accusato di aver ottenuto la pavimentazione di una strada comunale che porta alla sua villa a spese della Provincia di Enna. Antonino Papania, Trapani, ha patteggiato davanti al gip di Palermo una pena di 2 mesi e 20 giorni di reclusione per abuso d'ufficio. Nicodemo Oliverio, Crotone, imputato per bancarotta fraudolenta. Francantonio Genovese, Messina, indagato per abuso d'ufficio. Bersani, fidati! Ps: rettifichiamo quanto scritto per Giovanni Lolli in quanto non è stato rinviato a giudizio: il giudice "chiese il rinvio a giudizio, ma da allora il Gip non ha mai deciso in proposito, e quindi si è arrivati alla prescrizione per scadenza dei termini del mio caso"

Onesti senza difese

Minipost

08.01.2013

"Ed ecco perchè si continua a parlare di Stato di polizia fiscale. Da Italia Oggi, p. 22 "Nel nuovo redditometro la prova contraria del contribuente può rivelarsi una vera e propria mission impossible. Dall'analisi del nuovo redditometro applicabile per determinare sinteticamente il reddito delle persone fisiche per gli anni 2009 e successivi emerge che per i contribuenti la possibilità di difendersi è difficile. Costituisce un ostacolo praticamente insormontabile la spesa media stimata dall'Istat per determinare il contenuto induttivo degli elementi indicativi di capacità contributiva. Ogni prova contraria sarà impossibile da costruire. Dimostrare la diversa e reale entità delle voci di spesa è possibile teoricamente ma praticamente no. Tutto questo contrasta con il diritto di difesa sancito dall'ordinamento e dalla Costituzione. Rischio di legittimità, dunque, per il valore attribuito ai dati Istat.". Invece sul Corriere, Befera vuole farci credere che "non è uno Stato di polizia fiscale". In una cosa ha ragione: non è uno Stato!" Segnalazione di Gian A

Diretta da Palermo: Restitution Day!

MoVimento

09.01.2013

I 15 cittadini portavoce a 5 Stelle eletti alla Regione Siciliana, dopo aver restituito quasi un milione di rimborsi elettorali, restituiscono oltre il 70% del loro stipendio alla Regione, esattamente come promesso in campagna elettorale. Solo questo mese il MoVimento 5 Stelle ha restituito 123.000 euro. Ogni mese oltre il 70% di ogni eletto verrà restituito. Alla conferenza stampa in diretta a partire dalle 10.30 parteciperà anche l'Assessore alle Attività Produttive Vancheri che si impegnerà a far partire il fondo regionale di microcredito per l'impresa cui saranno destinati i soldi restituiti.

Bimbiminkia

Muro del pianto

09.01.2013

I "ritornanti", nuovi di zecca, lucidati a nuovo dalle lingue umide dei giornalisti, sono di nuovo tra noi. Come prima, più di prima. I media usati come "ranz de vaches" per richiamare con un corno i voti del parco buoi elettorale sperso sulle montagne e frastornato dalla crisi economica. Nulla è cambiato. Usi ad ogni menzogna per quell'ultimo voto. I bimbiminkia sono sempre gli stessi, quelli del ventennio peggiore della nostra vita: Berlusconi, Bersani, Casini, Fini e i gruppettari della Sinistra Arcobaleno. Per l'occasione, per non sparire, "come si cambia per non morire", alcuni hanno affittato delle foglioline di fico, misura baby, che coprono le vergogne quel tanto che basta per prendere per il culo l'elettore. Il bimbominkia è autoreferenziale, il suo nome compare in caratteri da scatola di tonno sul simbolo di partito, cultore del cattivo gusto, estetico e lessicale, dedito all'abuso di "wow " quando twitta. Il bimbominkia è schizofrenico, ha almeno due o tre profili on line, fa quello che non dice e dice quello che non fa. Il bimbominkia vota per l'IMU , le tasse, l'Iva la mattina e le toglie la sera. I bimbiminkia si muovono separatamente, ma mangiano insieme.
Il bimbominkia è un attention whore effimero, che si sbraccia in maniera proporzionale alla sua pateticità per dimostrare al mondo di esistere. Si sacrifica per noi, sale, scende, entra, fa corrente con le porte aperte. Il suo credo sono gli accessori da gregge, le suonerie di cellulari improbabili, le frasi ad effetto che non vogliono mai dire nulla, le televisioni, i quotidiani con foto a mezza pagina, le signature di MSN farcite di simboli e accenti circonflessi, la pagina facebook zeppa di foto riprese dall'alto, dal basso, in prevalenza su un palco o in poltrona, con un borsalino, una cravatta regimental ed imperitura espressione bluesteel con il sigaro in bocca. Se il server del Paese è sotto attacco, lui è sia l'hacker che l'antivirus. La massima aspirazione per un bimbominkia è essere "gggiovane", inviare un emoticon, finire in un talk show per un proprio filmato sharato su YouTube, ma rigorosamente senza possibilità di commentare. Non sa un cazzo e mette becco su tutto, dimostrando la sua maleducata invadenza in CAPS LOCK nei telegiornali della sera. (*) (*) alcune definizioni sono adattate liberamente dalla Rete PS. La campagna elettorale di Beppe Grillo su Youtube inizierà lunedì 14 gennaio. Abbiamo bisogno che Youtube ci metta urgentemente in contatto con Valerio Preziosi per risolvere alcune questioni tecniche.

Appello per gli italiani in Nord e Centro America

Minipost

09.01.2013

"Mi chiamo Simone Lolli e mi rivolgo a voi italiani che abitate in America del Nord e Centrale iscritti regolarmente all'AIRE. Abbiamo bisogno del vostro contributo per sottoscrivere la nostra lista per presentarci alle prossime elezioni politiche. In questo modo avremo la possibilità di scardinare questa vecchia partitocrazia e mandare a casa questi politici che in 20 anni hanno pensato solamente a curare i propri interessi a discapito del cittadino. Come fare questo? E' molto semplice: alla lista dei consolati attivi trovate quello più vicino alla vostra città, recatevi con il passaporto e apponete la firma alle nostre liste sia alla Camera sia al Senato. Il tempo stringe. Abbiamo bisogno di 50 sottoscrizioni entro la fine della settimana. Confido in voi. Grazie per il contributo!" Simone Lolli Ps: Il vice consolato di Tucuman si rifiuta di rilasciare certificati elettorali collettivi con la scusa di avere l'anagrafe bloccata. In quel vice consolato abbiamo 9 firme per la Camera e 7 per il Senato. Potrebbero essere decisive.

Diretta: Restitution day & incursioni dal Viminale

MoVimento

09.01.2013

"A distanza di una settimana dalla prima trasmissione con collegamenti dai 4 angoli del mondo (le 4 circoscrizioni estere: Europa, America del Nord e Canada, America del Sud, Asia-Africa-Oceania e Antartide), oggi facciamo il punto sulla raccolta delle firme ricollegandoci ancora con i nostri 4 moschettieri all'Estero: Andrea Tosatto, Francesco Tripodi, Simone Lolli, Francesco Attademo. Ma oggi è una giornata importantissima per il Movimento 5 Stelle: Restitution Day. Infatti i nostri 15 deputati regionali siciliani, hanno restituito oltre il 70% del loro stipendio di Dicembre, così come promesso in campagna elettorale. Ne parleremo con Angela Foti e Gianina Ciancio neo elette all'ARS! Ma non è tutto. Nella Jungla delle leggi italiane, la raccolta delle firme non è la cosa più strana. Anche per il deposito del simbolo abbiamo una procedura eccezionale! Ci collegheremo in diretta con Maurizio Argentieri dal Viminale in fila da ore ed ore." Tv 5 Stelle

Partecipa su Twitter con l'hashtag #tv5stelle

Dialogo tra un italiano qualunque e il made in Italy

Informazione

09.01.2013

Foto: Particolare del dipinto di Felice Casorati, Conversazione platonica Italiano qualunque: "Chi è lei con la fascia tricolore sul petto, un irredentista, un patriota, un sindaco, un nipote di Totò Cutugno?" Made in Italy: "Non mi ha riconosciuto? Lei deve avere prosciutto doc importato sugli occhi. Io sono il Made in Italy" Italiano qualunque: "Lei ha gli occhi a mandorla, ha preso forse la cittadinanza italiana?" Made in Italy: "No, io sono italiano da generazioni, sono un prodotto autoctono, non vede che sulla scatola ho la bandierina con i colori rosso, bianco e verde e il brand "Made in Italy" che ci ha resi famosi nel mondo?" Italiano qualunque: "Lei è appena sceso da una nave cargo. Lei è un prodotto clandestino!" Made in Italy: "Io sono stato concepito in Italia da un disegnatore, allevato con finanza italiana purosangue a Shangai e ora, nel pieno degli anni, ritorno a casa. Sono come il figliol prodigo e lei mi tratta così ..." Italiano qualunque: "Ma io la riconosco ora, lei è quel prodotto che vedevo da bambino a Carosello con le immagini delle fabbriche e gli operai italiani che sorridevano". Made in Italy: "(con fare orgoglioso) Si, sono sempre io. E' la forza della tradizione, che fa mi compra?" Italiano qualunque: "Ma gli operai, la fabbrica, dove sono? Trasferiti in Cina?" Made in Italy: "No, purtroppo sono stati licenziati, la fabbrica è stata riaperta, però a Shangai. Sa, il costo del lavoro, le adempienze ambientali, la tassazione, la burocrazia, i sindacati. Per un prodotto laggiù è tutta un'altra vita". Italiano qualunque: "Guardi, mi ha quasi convinto, la compro. Lei deve essere molto conveniente, costerà almeno la metà" Made in Italy: "No, il mio prezzo è rimasto quello. Per chi mi ha preso? Io sono un prodotto di qualità." Italiano qualunque: "Non se la prenda, ma che senso ha spostarsi armi e bagagli per mantenere lo stesso prezzo?" Made in Italy: "Il prezzo resta uguale, ma il profitto aumenta, è la legge del capitale italiano che va dove ci sono meno diritti e quindi meno costi del lavoro. Guardi lei mi è simpatico, le faccio uno sconto del 5% se mi porta a casa sua" Italiano qualunque: "Non ci penso neppure. Si tolga quel Made in Italy dalla faccia, lei è un infiltrato, figlio di capitalisti rinnegati che creano disoccupazione e di chi lo permette. La prossima volta che la trovo in giro le applico un dazio del 50%."

SCUSATECI MA NON ABBIAMO CICCIOLINE

MoVimento

10.01.2013

"Non so se potremo essere perdonati. Tra i candidati del MoVimento 5 stelle al Parlamento non spicca nessun nome famoso. Non abbiamo atleti o atlete olimpiche come la Vezzali, grandi industriali, giornalisti venduti, paladini dell'antimafia, figli di politici, ex sindacalisti. Ma soprattutto non abbiamo vecchi conosciuti politici allevati a pane ed ideologia nelle segreterie dei vari partiti che cercano di conquistare un seggio, quasi che fosse un premio di fine carriera: il regalo che ti danno con i punti accumulati al supermercato per la fedeltà. Non abbiamo ragazze di plastica con il seno rifatto, sui tacchi a spillo in minigonna, ma studentesse, insegnanti, impiegate, professioniste, commercianti che hanno saputo crescere i figli e lavorare facendosi un mazzo tanto e che non sono costrette a chili di fondo tinta e carne in esposizione per nascondere il vuoto dei cervelli. Noi restiamo convinti che il consenso, e quindi i voti, si guadagnino con la credibilità, l'impegno, i sacrifici e l'informazione, non sfruttando la fama di alcuni personaggi esibiti come trofei che hanno il solo compito di attirare, come specchietti per le allodole, un voto di simpatia o di momentanea emozione. La nostra è una politica che ha bisogno, prima di tutto, di un ricambio di persone che siano fuori dai soliti giochetti, dalle conoscenze, dagli apparati di partito e che possano dare il meglio di loro con grande impegno per un periodo limitato a due incarichi al massimo. Se non cambieranno le persone ci ritroveremo, dopo il 24 febbraio 2013, con uno zoppicante governo misto tecnico/politico con Berlusconi o/e Bersani al servizio dei guardiani delle banche con a capo Monti. Non illudetevi sui numeri dei sondaggi che stanno gettando solo fumo negli occhi per nascondere l'inciucio post elettorale." Segnalazione di Antonino D., Leonforte

Cazzullo, cosa mi dici mai?

Informazione

10.01.2013

"Uno può anche non sapere tutto. Però almeno di quello di cui si occupa dovrebbe essere informato. Aldo Cazzullo si occupa di politica, visto che fa editoriali sulla prima pagina del Corriere della Sera. Oggi scrive un pezzo, dal titolo "La scomparsa degli ecologisti", in cui lamenta il fatto che l'Italia è l'unico posto dove gli ambientalisti sono completamente scomparsi e dove, in tutti i programmi politici, "la tutela del territorio, l'inquinamento delle città, persino le energie alternative passano in secondo piano.". Cazzullo a casa a studiare! Magari con una bella connessione a internet, così da potersi leggere il Programma di un MoVimento politico cui i sondaggi attribuiscono un consenso a due cifre. Qui rasentiamo i limiti del paradosso. Il MoVimento 5 Stelle, oggi, è il punto di riferimento per le politiche ambientali in Italia. Ha sempre dato battaglia all'inquinamento. Ha sempre cercato di ostacolare la costruzione di inceneritori. Ha sempre perseguito politiche di decrescita, di riutilizzo e differenziazione dei rifiuti. Ha sempre criticato il modello produttivo che vende a Milano l'acqua che sgorga in Sicilia e viceversa, in favore di un circuito locale, il cosiddetto Km 0, che permetta di risparmiare soldi e di risparmiare l'ambiente; ha sempre combattuto per uno stile di vita più sano, facendo pressione nelle amministrazioni locali per la dismissione dell'utilizzo delle automobili e per la costruzione di piste ciclabili; ha sempre incentivato l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; ha sempre contribuito a far crescere politiche energetiche davvero rivoluzionarie, come la costruzione di edifici intelligenti, in grado di ridurre i consumi e massimizzare l'efficienza energetica. E tanto, tanto altro che chiunque può verificare. Non è possibile scrivere una colossale falsificazione dello scenario politico italiano come quella scritta da Cazzullo sul principale quotidiano nazionale, senza essere alternativamente o in malafede o totalmente disinformati dell'argomento di cui si parla." Claudio Messora

Accampati al Viminale!

Minipost

10.01.2013

"Ininterrottamente dall'8 gennaio centinaia di cittadini, del MoVimento 5 Stelle, si stanno alternando in fila giorno e notte davanti alla sede del ministero dell'Interno a Roma, dove si trova l'ufficio elettorale centrale, per evitare che ci impediscano di usare il nostro simbolo alle prossime consultazioni. Se qualcuno dovesse arrivare a depositare un simbolo simile a quello del MoVimento prima di noi, rischieremmo di non poter mettere sulla scheda elettorale il logo che tutti conoscono. I grandi partiti non corrono questo pericolo perché la legge li tutela. In piazza del Viminale si assembrano da giorni insieme ai volontari del M5S e insieme ai rappresentanti dei nuovi partiti, persone pagate da qualcuno che non conoscono per depositare il simbolo di un partito che non conoscono e che in molti casi non parteciperà neppure alle elezioni. Questi stessi ragazzi infatti ci hanno spiegato che non sanno nemmeno se i loro "boss" (come li chiamano loro), abbiano raccolto le firme per partecipare alle elezioni: ad alcuni di loro l'unica cosa che importa è di essere pagati. Un vero suk della democrazia con i suoi professionisti che fanno questo lavoro a piazza del Viminale da anni, per tutte le competizioni elettorali. Tutto per creare caos, aumentando il più possibile il numero di simboli che compariranno sulle schede elettorali in modo da confondere gli elettori. Alle 9 dell'11 gennaio si apriranno i cancelli del Viminale e il primo che riuscirà ad entrare con il suo simbolo avrà vinto sugli altri. Lanciamo un appello affinché dalle ore 6 di domani mattina ci raggiungiate numerosissimi e ci aiutiate a mantenere l'ordine della fila contro le possibili prepotenze. Inoltre domani vi aspetterà una gradita sorpresa: Beppe Grillo sarà con noi!" Davide Barillari, candidato presidente M5S Lazio

Diretta: Beppe Grillo a Roma per il simbolo elettorale

MoVimento

11.01.2013

Oggi sono a Roma per il deposito del simbolo del MoVimento 5 Stelle: fondamentale per partecipare alle imminenti elezioni. Qualcuno prima di noi ha depositato un simbolo praticamente identico al nostro. Come è possibile? Seguitemi in diretta! E' molto importante raccogliere altre firme per la presentazione della nostra lista regionale del Lazio. Il 12 e il 13 gennaio prossimi recatevi tutti presso i banchetti del M5S che troverete qui. Partecipa su Twitter con l'hashtag #M5S

Tsunami tour

MoVimento

11.01.2013

Foto: Illustrazione di theHand Dal 14 gennaio al 22 febbraio, accompagnato da Walter (alla guida del camper), Pietro (ai social) e Salvatore (per dirette streaming, approfondimenti e interviste). Parte lo Tsumani Tour per l'Italia: Nord, Centro, Sud e Isole comprese, circa 100 città. Nulla sarà più come prima. Il tour sarà seguito da un web channel dedicato per 12 ore al giorno. Il suo nome sarà "La Cosa", come la cosa da un altro mondo, quello della democrazia diretta. Il MoVimento 5 Stelle si presenta alle elezioni con tutto il Sistema contro, in modo così plateale e compatto da rendere l'informazione grottesca, surreale, sovietica, polpottiana. Non abbiate paura, non vi mangiamo mica, vogliamo solo mandarvi a casa. I giornali e le televisioni sono l'ultima barriera, le mura di Gerico a difesa dell'indifendibile. Raccontano ormai di un mondo fantastico, immaginario, jurassico di leader e di nuove foglie di fico, di Casini e di Fini, Berlusconi e Maroni. Un B Movie degli anni ' 50. Persino Andreotti e Fanfani sembrano più attuali di questi politici. Un mondo è finito, il loro obiettivo è guadagnare tempo. Rimandare il commiato. Forse ci riusciranno ancora nelle prossime elezioni, ma non in quelle successive che saranno, quasi certamente, elezioni anticipate. Questo baraccone non può durare più di un anno, un anno e mezzo. Da qui alle elezioni ci racconteranno ogni giorno di un mondo perfetto, basato sulla Borsa e lo spread, i cui indici sono entrambi manipolabili. Il mondo reale della disoccupazione, delle tasse più alte del mondo, della recessione, della distruzione del territorio, di questo non diranno nulla. Ci racconteranno una favola bella senza lieto fine, con rospi trasformati in principi, fino alla chiusura del voto. Se pensi di potercela fare, puoi farcela. Se non credi di potercela fare, hai ragione. Io sono ottimista. Di fronte abbiamo 40 giorni senza respiro, possono essere i trentanove che sconvolgeranno l'Italia. Io non mi fermo, sta arrivando lo tsunami, politici, preparate le scialuppe, le vostre balle stanno a zero. Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere. Tsunami Tour: 14 gennaio: ore 17 Massa, Piazza Garibaldi; ore 21 Livorno, Piazza Venti Settembre 15 gennaio: ore 17 Pistoia, Piazza Duomo; ore 21 Pisa, Piazza la Pera 16 gennaio: ore 17 Perugia; ore 21 Foligno 17 gennaio: ore 17 Teramo; ore 21 Chieti 18 gennaio: ore 17 Foggia; ore 21 Bari 19 gennaio: ore 17 Lecce; ore 21 Taranto 20 gennaio: ore 17 Matera; ore 21 Potenza 21 e 22 gennaio: Campania 23 gennaio: Lazio 24 e 25 gennaio: Toscana 26 gennaio: Emilia Romagna 27 gennaio: Marche 29 gennaio: Calabria 30, 31 gennaio e 1 febbraio:

Sicilia 2 e 3 febbraio: Emilia Romagna 4 e 5 febbraio: Sardegna 6 febbraio: Veneto 7 febbraio: Friuli Venezia Giulia 8 e 9 febbraio: Veneto 10 febbraio: Trentino Alto Adige 11 febbraio: Veneto, Lombardia 12 e 13 febbraio: Lombardia 14, 15 e 16 febbraio: Piemonte 17 febbraio: Liguria 18 e 19 febbraio: Lombardia 20 febbraio: Molise 21 febbraio: Lazio 22 febbraio: ROMA

Il M5S non è di destra né di sinistra

Minipost

11.01.2013

Il tempo delle ideologie è finito. Il MoVimento 5 Stelle non è fascista, non è di destra, né di sinistra. E' sopra e oltre ogni tentativo di ghettizzare, di contrapporre, di mistificare ogni sua parola catalogandola a proprio uso e consumo. Il M5S non ha pregiudiziali nei confronti delle persone. Se sono incensurate, non iscritte a un altro partito o movimento politico, se si riconoscono nel programma, per loro le porte sono e saranno sempre aperte. Non ci sono italiani di serie A o di serie B. Nel merito delle votazioni nei Comuni e nelle Regioni, il M5S ha votato finora le proposte considerate attinenti al suo programma, chiunque le avesse fatte. E questo è ciò che farà in Parlamento. Il M5S si è alleato e si alleerà con i movimenti di cui condivide gli obiettivi, come è avvenuto per i No Tav, i No Gronda, i No Tav, l'acqua pubblica, i rifiuti zero, i No Dal Molin, il nucleare e tanti altri. Le porte per i partiti, anche per quelli riverginati, sono invece chiuse, serrate per sempre. Alle foglie di fico chiedo di non fare correnti d'aria. Il M5S vuole realizzare la democrazia diretta, la disintermediazione tra Stato e cittadini, l'eliminazione dei partiti, i referendum propositivi senza quorum: il cittadino al potere.

Il simbolo farlocco del M5S. Chi c'è dietro?

MoVimento

11.01.2013

Il primo in alto a sinistra è il simbolo farlocco del M5S che qualcuno ha presentato prima di noi. Come è possibile? Chi c'è dietro?

Il M5S parteciperà alle elezioni?

MoVimento

12.01.2013

Oggi alle 15 sarò a Frosinone, in Piazzale Europa, per sostenere la raccolta firme per la presentazione della lista regionale del M5S. Potrete seguire la diretta sul blog! Per depositare la scheda elettorale e i documenti correlati è necessario recarsi al Viminale. E' esentato chi è già presente in Parlamento, ma non chi ha già partecipato con il simbolo a cinque elezioni regionali e qualche centinaio di elezioni comunali, come il MoVimento 5 Stelle. Ma questo è un dettaglio. Dopo verifiche di legge, consultazioni con studi legali, firme dai notai, ordini, contrordini, gazzette ufficiali e interpretazioni e contro interpretazioni, giunge il giorno fatidico del deposito. Il deposito è aperto a tutti, anche a chi non ha raccolto una sola firma con il suo simbolo. I moduli con le firme vanno depositati la settimana successiva nei vari tribunali delle circoscrizioni, quindi chiunque può partecipare alla farsa. Il giorno fatidico arriva quando arriva, a sua discrezione, è come la sorpresa dell'uovo di Pasqua. All'improvviso, nella settimana del deposito, vengono poste le transenne davanti al ministero degli Interni: è il segnale che è scoccato il momento della coda. Se stai mangiando un maritozzo nel bar davanti o ti sei appostato nell'appartamento con vista sul Viminale o hai ricevuto una soffiata, allora hai un'alta probabilità di occupare il primo posto della fila. Una volta piazzato lì, in piedi, come uno stoccafisso, nessun pubblico ufficiale ti lascia un riscontro della tua posizione: un bigliettino, un pezzo di carta di formaggio, un numero della tombola. Devi difendere il posto come in trincea. Rimpiangi le Poste Italiane che hai sempre disprezzato, da loro almeno sai quando aprono, ti danno un numerino e stai in un luogo caldo. La fila si forma dal pomeriggio di lunedì 7 gennaio, ma gli uffici accettano il deposito solo dalle ore 8 di venerdì 11. 90 ore al freddo, di giorno e di notte, con i turni e le tazze di caffè caldo, con gli amici a darti il cambio, sembra il fronte orientale di "Centomila gavette di giaccio" nella seconda guerra mondiale. Siamo però a Roma settanta anni dopo.
Chiunque abbia gestito l'Italia nei secoli, dai Romani ai Goti, dai Longobardi agli Spagnoli, dai Borboni ai Savoia, si vergognerebbe di fronte a un simile spettacolo. Davanti al M5S ci sono ben tre gruppi con il loro simbolo che però tengono gelosamente segreto. Venerdì due avvocati e un tecnico di supporto del M5S si presentano all'ufficio elettorale. I documenti vengono letti e il deposito accettato. Nel caso ci siano delle richieste o delle contestazioni da parte dell'ufficio saranno comunicate da domenica pomeriggio. Da allora avremo due giorni per presentare ricorsi o integrazioni. Salutati i funzionari, i nostri vedono nel tabellone elettorale due simboli quasi identici. Chi era in fila prima di noi ha consegnato all'ufficio il simbolo del M5S senza l'indirizzo del sito. Assolutamente confondibile dall'elettore. Abbiamo fatto ricorso. Dovremo aspettare martedì pomeriggio per sapere se il M5S parteciperà alle elezioni. In caso della presenza di un simbolo confondibile non parteciperemo. Questa è l'Italia che non c'è più, che non ci appartiene, che va cambiata dalle fondamenta. Se entreremo in Parlamento lo apriremo come una scatola di tonno. Se non ci lasceranno partecipare si prenderanno la responsabilità della delegittimazione dello Stato e delle inevitabili conseguenze.